

«Detrazioni per i libri»

TRENTO - Detrazioni fiscali per l'acquisto dei libri, così come per tutti i beni culturali. Questa la proposta emersa ieri durante l'assemblea nazionale dell'Associazione librai italiani (Ali).

A riproporre ufficialmente il tema è stato il presidente nazionale **Paolo Ambrosini**. «Una proposta simile era stata presentata al tavolo della legge organica sul libro nella precedente legislatura però non è stata accolta; ci auguriamo che il nuovo governo voglia ascoltarci e inserirla nel testo che dovrebbe andare in aula prossimamente».

Come tanti altri settori, quello delle librerie è un mercato in crisi, a causa dell'avvento di nuovi strumenti d'acquisto. Ma se i ricavi sono in discesa, i costi tutt'altro. «I dati del nostro osservatorio sulle librerie - spiega Ambrosini - ci dicono che le spese fisse, e l'affitto è voce importante, così come il costo finanziario degli investimenti, sono motivo di viva preoccupazione per i librai. Ma altrettanto urgente è in quest'ottica il consolidamento di quanto è stato fatto negli ultimi anni eventualmente apportando i correttivi necessari». Ambrosini chiede che il «tax credit librerie» sia adattato e indirizzato prevalentemente verso chi investe in personale. Per quanto riguarda il fondo biblioteche ci si attende «un intervento che garantisca gli stessi benefici a tutti, stoppando le gare e gli sconti che tanto fanno male alle imprese librarie sottraendo loro marginalità necessa-



Paolo Ambrosini, presidente dell'Associazione librai italiani nella foto al centro; a sinistra il presidente dei librai trentini Salvatore Rizzo; a destra il vicepresidente vicario di Confcommercio del Trentino Massimo Piffer

ria per garantire investimenti innovazione e sviluppo: il 61,5 per cento delle nostre aziende ritiene importante questa misura per la propria attività».

Per quanto riguarda l'iniziativa «Carta cultura e del merito» che andrà a sostituire l'8app «dico solo che ciò che è importante è come sostituire app18 e non, come sembrava in occasione della legge finanziaria, della semplice liquidazione di quello strumento» aggiunge Ambrosini, che nel corso del suo intervento non ha dimenticato di ricordare **Pia e Maria Benigni**, due libraie storiche della città. «Averle conosciute e aver con loro la-

vorato negli anni in Ali, mi ha fatto crescere nella consapevolezza che ciò che fa la differenza è lo spirito di servizio con il quale si affrontano gli impegni associativi. Il loro esempio è rimasto ricordo vivo anche in questa città, in Confcommercio Trento e nei colleghi librai ed editori. Grazie proprio a quanti sono rimasti legati alla loro memoria sono tornati a vivere gli spazi di quella che fu la loro libreria e che oggi diventano luogo di incontro e di confronto con i libri di questo territorio, perpetuando l'idea di libreria che hanno con noi tutti sempre condiviso: ovvero luogo di relazione».